

Sono a Saigon da 3 giorni.

Va tutto bene, ho fatto parecchie amicizie, la gente è incredibilmente gentile e disponibile, anche se qualche volta cerca di fotterti...., proprio come fanno succede in tutto il mondo, ma basta starci attenti, e se discuti con loro senza irritarti e, soprattutto sempre col sorriso, te li fai amici e ti fanno pagare il prezzo corretto...., e magari ti danno qualche dritta. Mi sono fatto amico un taxi-driver

che mi porta a spasso gratis.... ho voluto regalare qualcosa per suo figlio e gli ha fatto molto piacere, così adesso mi porta in giro e mi fa conoscere i suoi amici.

Le ragazze sono tutte stupende anche se estremamente timide. Per chi fosse interessato *non la danno...* ma se chiedi loro qualcosa sono disponibilissime ad aiutarti.

Una cosa che mi ha colpito parecchio e che



colpisce chiunque venga qui è la povertà che trovi in contrasto con macchinoni costosissimi che di tanto in tanto passano per le strade.

La seconda cosa che colpisce chiunque è il traffico incredibile!!!! Altro che Milano...lo non me la sento di affittare una moto per guidare nelle strade di Saigon... non basta la patente... è difficilissimo anche attraversare la strada!!

La terza cosa che colpisce è che quando vai per strada molta gente si trova lì ad aspettare turisti, per offrir loro qualsiasi tipo di "merce" ma non sono fastidiosissimi, a volte ti seguono per qualche decina di metri, insistono ma sempre con educazione, dopo un po' che gli ripeti "no thanks" oppure "no, cam

on anh nhieu" con il sorriso, loro ti sorridono, salutano e vanno a "pescare" il prossimo turista. D'altronde loro sono lì perché qualche turista occidentale incrementa la domanda...



Nonostante la guida (*lonely planet*) mettesse in guardia raccontando di abilissimi borseggiatori non ho avuto nessun tipo di problema. Anche se mi sono attrezzato contro eventuali furti con una specie di portafoglio che vesti sotto i pantaloni, dove nessuno, nemmeno il più abile, può arrivare. A discapito però del caldo feroce che c'è durante il giorno.... ma pazienza, qui l'acqua non scarseggia e le docce non mancano (ebbene sì, anche per me ...)

Ho visitato il "war museum" dove ho visto delle cose davvero impressionanti. Consiglio a chi volesse andare a visitare quel museo di non mangiare prima. Io non me la sono sentita di scattare foto all'interno del museo....nonostante non fosse proibito.

Ho conosciuto giusto una ragazza oggi che mi ha invitato a mangiare a casa della sua famiglia...una famiglia ricca... avevano una casa grandissima a 3 piani ma, nonostante la ricchezza, sono comunque semplici e tutti i giorni la mamma porta qualcosa ai numerosi "homeless" che vivono in apposite strutture qui ad Ho Chi Minh City.

Nei prossimi giorni mi sposterò per andare a Cuu Long (Mekong Delta)....

A proposito quando sono arrivato in aereo sopra Ho Chi Minh City ho visto il fiume dall'altezza di quasi 6000 metri, fantastico, è un enorme serpente marrone chiaro che si attorciglia in mezzo al verde....qui è tutto verde e le foreste sono davvero incredibili...

Il cibo è buonissimo e costa niente, con 2 dollari mangi in quantità industriale e soprattutto trovo che il pesce sia ottimo... anche se ogni volta che mangio con i bastoncini le cameriere del ristorante ridono, ma non capisco proprio che cosa abbiano da ridere.....mah!

Ovviamente quando scoprono che sono italiano mi chiedono "are you mafia?" oppure mi elencano una sfilza di nomi di giocatori di calcio e sono stupiti del fatto che io non ne sappia nulla e mi dicono "you are funny!!" e io non posso che rispondere "thanks!!" sperando che sia una cosa simpatica!

Non ho l'indirizzo di tutti perché da qui non riesco a raggiungere le cartelle di posta con gli indirizzi personali. Quindi, Stefano, se vuoi inoltrare il messaggio a qualcun altro che fosse interessato

OK, ora vado in qualche bancarella di strada gustare un po' di ottimo pesce e fare due chiacchiere con i personaggi delle bancarelle, sono davvero simpatici...

Non so quando riuscirò a mandare altre e.mail, ma quando ne avrò la possibilità scriverò nuovamente. Ciao, Ale.



Oggi credo che sia il 29/01/2005.

Sono nuovamente a Saigon cercando di sopravvivere agli oltre 30 gradi. Nei giorni precedenti sono andato sul Mekong e nel suo delta successivamente, nella zona della provincia di An Giang, sul confine con la Cambogia.

Ho viaggiato tra i numerosi villaggi tra i più poveri di tutto il Vietnam. Non mi ricordo in questo momento i nomi, sono abbastanza difficili. Ho vissuto in casa di alcuni generosi abitanti di quei villaggi perché, ovviamente, non esistono hotel non essendo zone turistiche e, soprattutto, poverissime.

Sono andato a passeggio tra i bellissimi mercati su strada dei villaggi che ho visitato, coloratissimi, affollatissimi e

stracolmi di ogni tipo di oggetti (dal cibo al vestiario passando tra altri oggetti che non ho saputo identificare).

Nel *countryside*, ovvero nelle campagne fuori la città, si incontra gente molto diversa da quella che si incontra a Saigon. Nelle campagne sono tutti onesti e ancora più cordiali, tanto cordiali che a volte riescono a metterti in imbarazzo. Inoltre, nei villaggi in cui sono stato, non vedono mai turisti occidentali, per cui tutti ti fermano per la strada, ti toccano e ti dicono "hello!" che è l'unica parola inglese che conoscono.

I bambini ti seguono dappertutto e ti guardano in continuazione, non hanno mai visto nessuno con i peli sulle gambe o con l'orecchino o con gli occhiali da sole o solamente più alto di 1.70 e con la pelle bianca. Non ho passato un momento, che non fosse mentre dormivo, senza un gruppo di bimbi che mi seguisse. Ho affittato una piccola barca di legno con cui ho girato alcuni villaggi dal fiume (un fiume secondario ma comunque molto grande) attraverso il quale dopo qualche ora di navigazione, durante la quale ho potuto ammirare donne con il famoso cappello che lavavano i piatti su dei pontili rudimentali in legno con l'acqua del fiume o imbarcazioni di pescatori oppure altre stracolme di riso o frutta, siamo sfociati nel grande fiume Mekong, un fiume immenso in mezzo al quale talvolta spuntano isolette e, quando ti trovi vicino ad una costa a fatica riesci a vedere la costa opposta.

Sulle coste del Mekong si trovano numerose palafitte, alcune abitate, altre usate dai pescatori che, con le canne di bambù, costruiscono delle gabbie creando sorte di laghi artificiali con i quali catturano i pesci.

Ho voluto comprare dei quaderni, penne, lavagnette e gessi da regalare alle scuole di questi villaggi. Così ho avuto la fortuna di essere accompagnato dal capo villaggio in sei scuole divise tra 3 villaggi. In poche ore tutti sapevano che *l'uomo bianco* aveva comprato quaderni per i bambini poveri così è quasi diventato difficile per me camminare lungo le strade del villaggio dove dormivo perché ho dovuto salutare circa 3.000 persone e tutti volevano offrirmi qualcosa da bere



nelle loro abitazioni.

Comunicare non è stato facile in questi villaggi perché chi mi ospitava conosceva poco l'inglese e gli altri abitanti non lo parlavano. Così ho avuto un interprete poco funzionale. Ma vi assicuro che dopo poco ci si capisce anche se si parlano due lingue differenti. Dopo poco tempo abbiamo cominciato ad aiutarci con i gesti e con i sorrisi.

Una nota sul cibo: nei villaggi lungo il grande Mekong il pesce è davvero buonissimo oltre ad essere incredibilmente grande. Per loro avere a tavola un pesce da 5 Kg è una cosa

normale. Un'altra cosa che merita una nota è il "*rice-wine*", un vino ottenuto dal riso che assomiglia moltissimo alla grappa. Per il resto mangiano pressoché le stesse cose che ho assaggiato a Saigon (rice che in vietnamita si chiama "*co*" (pronunciato con un accento



particolare se no si dice un'altra cosa), chicken-noodles, *beef-noodles*, vegetali etc.

Per quanto mi riguarda la zuppa di *beef-noodles* è la cosa più buona che abbia assaggiato).

Adesso che mi trovo nuovamente a Saigon sono in attesa del volo che mi porterà ad Hue, uno dei principali centri culturali e religiosi del paese, antica capitale al tempo della dinastia Nguyen ricca di raffinate Pagode e resti delle ricchezze dell'antica dinastia. Hue si trova nel centro del Vietnam, sul mare. Da Hue mi sposterò in treno per Danang, che sulla cartina si trova poco sotto Hue. Da Danang partirò per

Hoi An e, infine, arriverò nella regione del Dalat dove troverò le foreste più affascinanti di tutto il paese con suggestive cascate.

In Dalat dovrò terminare le mie foto perché dopo il Dalat avrò un volo che mi porterà nuovamente a Saigon dove mi riposerò e mi gusterò i festeggiamenti per il nuovo anno solare (TÊT festival, forse qualcuno ne ha sentito parlare).



Il 12/02/2005 partirò per il ritorno in Italia e arriverò domenica 13 alle 16.30. Per cui, Fabio, avrò bisogno nuovamente del tuo aiuto per la vespa e la mia giacca (visto che lascio 30 gradi per trovare temperature decisamente più basse).

Questa seconda e-mail è anche l'ultima, perché domattina alle 5.00 ho la sveglia e poi sarò sempre in viaggio e non userò più internet. Per cui, sperando che la casa a



San Martino sia pronta, si può organizzare una serata per i racconti, domande, foto etc.

Un saluto a tutti quanti. Ciao, ci vediamo in Italia.

Ale.